

Trieste 6 Dicembre 1838.

13.A/18-204

Amico pregato

Mi accingo appunto a rispondere al W. Fenster a senso della
sua lettera del 25 Novembre p.p. per isbrigare anche questa faccenda
prima della mia partenza per Vienna, allorchè fu' jeri consegnata
dal D. Ferruzzi (che non id.)
in casa una la postierone del 2. cort. il contenuto della quale
m'indusse a scrivere subito al sud. libajo, affine a togliere di me-
zo ogni malinteso, e non esporci a perdere ad un tratto il frutto
di trattative che ormai durano da un anno e più. E per il
primo le dissi che le espressioni usate dal W. Fenster verso di Lei sarebbero
di valutarli molto più, se procedessero da altra persona, che abbia-
tezza d'azioni motivate da altro principio fuorchè da quello del Giuda-
ismo. Egli però che non parte da un'altra da questo, e si giustificarsi in-
tale riguardo agli Ebrei, nella bocca dei quali certe espressioni allu-
se al lucro non sono di tanto peso quanto lo sarebbero agli altri. In
conclusioni sono persuaso, ch'egli non ebbe in vista d'offenderla, e
che gli riuscì in tutto - (ciò che ad altri sembrerebbe naturalissimo)
ch'ella non adottata di ciò ch'egli le scrive.

In conclusione poi io gli scrivo quest'oggi ch'ero stato da Lei
autorizzato nella preultima mia lettera di offrire l'onorario di
10 a 12 zecchini l'anno da 4000 l'uno, per le prestazioni del
[D. R. relativi alla rivista, eventuale correzione e completa-
zione delle figure, le quali da Lei verranno inviate col manoscritto]

to, ed in quanto potessero abbisoguarne; che però qualora in trattative
d'aggiungere nuove figure ^{o tavole} come pure la correzione della stampa Ella
non intende ~~disturbare~~ ad alcun ripendio, giacchè il primo d'ogni
due ^{lavori} ~~opere~~ avrebbe per scopo di rendere l'edizione più magnifica di
quello di Ella ~~ma~~ in grado diarla; l'altro poi per sua natura spetta
alle spese dell'edizione.

Li soggiungo d'avere ricevuto l'ultima sua lettera, e d'averne
il ricontento che Ella provi per le poco civili espressioni da esso
usate. D'che gli faccio il meritato rimprovero, non senza osservargli, che
dritto sopra spettuarsi un conciliamento; che tuttavia prenderei ^{ancora} sopra
di me di fare aumentare l'onorario di il (Le Reis a d'lei carico fino
all'estremo di 15 Lecchini d'oro a fl. 4. x 30 (copiano fl. 67 a 70 ad unumum),
qualora si domandino i fecchi in effettivo contante. Se limitatamente alle
maccimate prestazioni, impossibili alle tavole già da lei fatte eseguire,
e con assoluta esclusione d'ogni aggiunta, o altra prestazione; cioè
come ultimatum senza lasciargli lusinga d'altri aumenti a parte d'lei.

È ardo presente in tutto ciò quanto Ella mi dice circa lo stato
incompleto d'alcuni disegni, e la necessità d'presentarli a compri-
mento, cosa senza dubbio essenziale, e dalla quale dipende
la riuscita dell'opera - mentre se vi fossero dei disegni difettosi,
converrebbe piuttosto ometterli del tutto, che presentarli al pubblico
in stato d'imperfezione. Mi creda, che se potrà l'affare combi-
narsi nella sud. guisa, sarà abbastanza bene.

Il Hofmeister viene da me avvertito d'risponderle la sua risposta

a Vienna sotto copertura del Meckel, dovendo io così recarmi fra
tre o quattro giorni, e soggiornarvi 9 circa 10 settimane. Gerson adu-
que di comunicarle al mio ritorno il risultato.

Ma fece ottimant. di scrivere al Reil nell'acennatami grisa.
Ciò lo impegnerà a decidere il Reil, che dipende totalmente da esso.

Ricevi giorni sono lettera dal Conte Vittore Trevisan, che non
abbiamo più ora l'onore di conoscere. Egli mi invita ad entrare in
relazione scolaria e scambio di piante e. Se, come non dubito, egli
sia soggetto tale da potere impegnare ad entrare ^{con esso} in corrispondenza.
Ma mi sarà grato di compiacerlo con le specie proprie del nostro
paese; ma nel momento mi trovo impossibilitato a farlo, attesa
le molteplici faccende e brighe cagionatemi dall'imminente mio
viaggio. D'altronde non potrei offrirgli le specie della Dalmazia
perchè la mia antica corrispondente provvista di doppie è ormai
esaurita; potrei bensì procurargliene per mezzo di Neumejer,
Petter e. come pure da Serantshitz di Idria quelle di Dalmazia.
A tutto ciò la prego di renderlo preventivamente inteso, presentandogli
i miei complimenti; e mi rivolgo a Lei perchè egli stesso mi
scrisse di trovarsi onorato della Sua amicizia -

Mi voglia bene, e mi creda come sempre

Leu aff. d. v.

Terminati

9. DEC

Al Chiarissimo
d. G. Roberto de Visiani,
Dotore in Medicina, membro di
varie Accademie e Società letterarie,
R. Professore di Botanica, e Direttore dell'
Orto botanico dell' ^{di} F. A. Università
Padova

